

# Il Sultano accusa Israele per scippare le trattative

DOPPIO GIOCO

VENDE DRONI  
A KIEV E COMPRA  
MISSILI DAI RUSSI

TURCHIA

» Roberta Zunini

**F**orte dei propri – nel senso di fabbricati dalla famiglia del genero, micidiali, ma non esosi – droni armati Bayraktar, venduti negli ultimi due anni a pacchi anche all'esercito ucraino, permettendogli così di mietere molte vittime tra i soldati russi, il presidente-autocrate turco, Recep Tayyip Erdogan, sta cercando di sottrarre del tutto a Israele la sua parte di ruolo negoziale nella epocale crisi in corso tra Russia-Ucraina-Occidente. Il Sultano sta sgomitando per imporsi come primo mediatore non tanto per provare a rallentare l'invasore russo, quanto per convincere Kiev a desistere. Al netto del fatto che prima del Sultano, il premier israeliano Naftali Bennett si è inserito nella partita negoziale (non fosse che per l'alto numero di cittadini ucraini di religione ebraica, come lo stesso presidente Volodymyr Zelensky) e probabilmente vorrebbe continuare a rimanervi, ciò che sorprende è il livello di cinismo raggiunto da Ankara, "cruciale" membro Nato. Non che ci si illudesse, con un massimalista esercizio

di *naïveté*, che Erdogan non avrebbe approfittato anche di questo nuovo teatro di guerra per portare avanti i propri interessi economici e geopolitici. Resta il fatto tuttavia che vederlo mentre con una mano vende armi a Kiev e con l'altra la schiaffeggia, sottolineando che osa reagire troppo all'aggressore (con le armi vendute proprio dal genero) è un gioco davvero sporco. Per non dimenticare che Tayyip, 2 anni fa comprò il sistema antimissilistico russo S-400 facendo infuriare la Nato, di cui la Turchia rappresenta il secondo esercito più potente. Dimostrazione della sua sfrontatezza nel giocare in più tavoli.

**CIÒ CHE PIÙ ALLARMA** è che ora il signore e padrone della Turchia da vent'anni, pretende di ripristinare ufficialmente le altalenanti relazioni con Israele agitando pericolosamente lo spettro dell'antisemitismo. "Arte" di cui è maestro – vedi il sostegno ad Hamas – che questa volta riversa indirettamente, da par suo, contro il principale rappresentante dello Stato ebraico, il presidente Isaac Herzog, arrivato ieri ad Ankara sulla base di un invito fortemente voluto da tempo dallo stesso Erdogan. Alla vigilia del suo arrivo, il rais turco ha permesso che il suo consigliere nonché ex giornalista, Yigit Bulut, scrivesse nero su bianco in un *tweet* che "l'Ucraina e il suo popolo vengono consumati e

gettati via da Volodymyr Zelensky, sostenuto da Israele e dal miliardario George Soros". Finanziere e filantropo ebreo, Soros è stato fatto oggetto frequente di teorie complottiste antisemite sugli ebrei che controllano segretamente il mondo. La sua Open Society Foundation aveva annunciato nel 2018 di dover cessare le operazioni in Turchia dopo che Erdogan ha accusato il suo fondatore di cercare di dividere e distruggere le nazioni.

Bulut, il ventriloquo di Erdogan, accusa dunque gli ebrei ad aver gettato nel caos l'Ucraina e il mondo sull'orlo del baratro. Così oggi, grazie a questa ennesima sparata antisemita, il ministro degli Esteri di Ankara, Mevlut Cavusoglu potrà "mediare" con la benevolenza russa l'incontro ad Antalya, nel sud della Turchia, tra il ministro degli Esteri ucraino Dmytro Kuleba e il suo omologo russo Sergey Lavrov. Si vedranno in un forum che rappresenta i primi potenziali colloqui tra i massimi diplomatici ucraino e russo dall'inizio del conflitto. Il presidente ucraino Zelensky è stato sponsorizzato nella sua carriera politica dal magnate e oligarca Igor Kolomoisky, uno dei più potenti rappresentanti della comunità ebraica mondiale con ben tre nazionalità, tra cui israeliana.

DATA STAMPA



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 2994





**Nuovi equilibri**

Il premier Bennett  
accoglie rifugiati  
in Israele  
e il presidente  
Erdogan

FOTO ANSA

DATA STAMPA



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 2994